

L'intervista

Sileoni, Fabi "Toti e Bucci si attivino subito con il governo"

● a pagina 7

L'intervista

Sileoni "La stessa attenzione dal governo con cui tratta Mps"



**LANDO MARIA
SILEONI**
SEGRETARIO
GENERALE **FABI**

Mettere insieme Genova, Siena e Bari continua a essere un progetto valido

di **Massimo Minella**

Stesso metro che si usa per Mps. **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della **Fabi** e una delle figure più ascoltate all'interno del mondo sindacale sui temi finanziari, guarda al futuro di Carige, chiedendo "attenzione e determinazione" da parte dell'esecutivo e rilanciando anche il progetto di aggregazione fra Genova, Siena e Bari. Ma prima di ogni altra cosa, aggiunge, sia il territorio con i suoi rappresentanti a far sentire la sua voce e a fare pressing sul governo, chiedendo subito "un tavolo di confronto".

Sileoni, tramonta l'accordo che avrebbe portato Carige a Ccb. E adesso?

«Adesso Carige non deve essere lasciata sola. Vedremo le prossime mosse, ma fin d'ora sia chiara una cosa».

Quale?

«Che il governo e il Mef abbiano lo stesso livello di attenzione e di determinazione con cui tratta la vicenda Mps».

Perché dice questo? Ha l'impressione che non sia così?

«Il mio è un appello per il futuro, alla luce di quello che sta accadendo attorno a Carige in queste ore. E lo dico perché Carige è centrale nell'economia di una regione come la Liguria. Quindi è fondamentale che l'esecutivo si impegni per risolvere questa situazione».

Lei qualche tempo fa aveva sostenuto la necessità di un'aggregazione fra Carige, Mps e Popolare di Bari. Una tesi che le ha suscitato qualche critica...

«Sono gli stolti possono pensare che tre debolezze messe assieme ingigantiscano il problema e arrechino un danno maggiore».

Non è così?

«Assolutamente no e lo dico perché un'ipotesi di questo tipo dimezzerebbe il peso dell'intervento pubblico stimato per l'operazione Mps-Unicredit, 2 miliardi e mezzo invece di 5, e consentirebbe la sopravvivenza di marchi e consigli. Non ci sarebbe perdita di posti di lavoro e famiglie e imprese continuerebbero ad avere i loro punti di riferimento».

Pensa a una holding che governa

le tre banche?

«Esattamente questo, mantenendo intatte strutture e marchi. Già due anni fa Bankitalia aveva pensato a questo progetto. Sarebbe il momento di rilanciarlo e il nulla osta del governo Draghi è decisivo. Ma al di là di questo io credo che sia prioritaria un'azione forte del territorio».

In che senso?

«Nel senso che oggi, il presidente della Regione, il sindaco di Genova e tutti i sindaci della Liguria, oltre alle associazioni di categoria, dovrebbero cercare di convincere il governo, il Fondo Interbancario e il Mef che Carige deve sopravvivere nell'interesse delle economie dei territori e delle lavoratrici e lavoratori bancari. Il presidente Toti e il sindaco Bucci chiedano di aprire un tavolo di confronto con il governo: i sindacati della Carige faranno tutti responsabilmente la loro parte. La politica regionale deve capire che "ora o mai più". Se perdono questo treno è finita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

